

sere dappoi eternamente commer-
cianti.

si proseguirà.

* * * * *

(*) *Lettera del Reverendiss. Signor
D. Angelo Natale Talier, Arciprete
di Campo di Pietra nel Trevigia-
no, all' Illustrissimo Signor Fran-
cesco Sguario.*

Amico Pregiatissimo.

PER quanto so, o, per meglio
dire, da quanto ho veduto,
anch' Ella, Signor Francesco, nel
bonificare le sue terre, presso San
Stino sulla Livenza, si è lasciata
condurre dalla corrente, ed ha pian-
tato i suoi Gelsi colla intenzione,
che abbiano a divenire alberi di alto
fusto. Lo stesso feci ancor io, segna-
tamente piantandone nel principio
e nel fine del filare delle viti. Ma
che perciò? Si è fatto per avven-
tura il meglio? Oppure ci siamo
lasciati guidare da una specie d'istin-
to pecorino (direbbono li Francesi
moutonier):

E quello che fa l'una e le al-
tre fanno,

Semplici e chete, e lo 'mper-
chè non fanno,

piuttostochè dal calcolo, o dalla
vera analisi economica?

Certo è, che non verrò ora a
dirle, che si abbiano a mandare in
bando del tutto i Mori d' alto fu-

29
sto, esser potendovi delle circostan-
ze da piantarne: ma, per le ra-
gioni e per li fatti che le addur-
rò, Ella inferir potrà quanto sieno
da anteporsi quelli tenuti discreta-
mente bassi, o anche a maniera di
siepe. Definiamo.

Per bassi vuolsi intendere que'
Mori posti a un di presso a due
piedi e mezzo di distanza uno dall'
altro in una fila; e per siepe, al-
lorquando, posti più fitti, s' in-
trecciano gli uni cogli altri, affog-
gettandoli con legami di vimini.

Se la faccenda decidere si dovesse
coll' autorità della Nazione che die-
de il nome alla Seta, e che da tem-
po immemorabile ne la ritrae da'
Bachi, cioè de' Cinesi; sappiamo ch'
essi danno la preferenza alle siepi,
ed agli alberelli. In ciò concordano
li Viaggiatori.

Quanto all' Epoca, assai rimota,
del *Sericum*, o *Vestis Serica*, eccole
un verso della Georgica:

*Velleraque ut foliis depestant
tenuia Seres.*

L' altissimo Poeta, che certo non
sapeva il mirabile magistero de' Fi-
lugelli, credette essere una specie di
lana, tratta d'alcuni alberi esotici,
e particolari dell' India. Dalle In-
die Orientali, e dalla Cina, passò
la seta in Persia; di là, in Costan-
tinopoli, a tempo di Giustiniano
Imperatore; poi, molto tardi, in
Sicilia, soggetta al Greco Imperio,
d'onde si diramò nel resto delle Ita-
liche regioni.

Prima

(*) Questa Lettera viene impressa senza saputa del suo Autore.